

Università	Università degli Studi di VERONA
Classe	L-1 - Beni culturali
Nome del corso in italiano	Beni Culturali <i>adeguamento di: Beni Culturali (1416944)</i>
Nome del corso in inglese	Cultural heritage
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	N22^2022^PDS0-2022^023091
Data di approvazione della struttura didattica	13/04/2022
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	22/04/2022
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	14/01/2020 - 17/05/2021
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.dcuci.univr.it/?ent=cs&id=340&lang=it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Culture e Civiltà
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	6 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-1 Beni culturali

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze e di competenze nei vari settori dei beni culturali (patrimonio archeologico; storico-artistico; archivistico e librario; teatrale, musicale e cinematografico; demotnoantropologico; del paesaggio e dell'ambiente);
- possedere adeguate competenze relativamente alla legislazione e all'amministrazione e alla valorizzazione nel settore dei beni culturali;
- possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici di gestione dei dati e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono presso enti locali ed istituzioni specifiche, quali, ad esempio, sovrintendenze, musei, biblioteche, archivi, cineteche, parchi naturali, nonché presso aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore della tutela e della fruizione dei beni culturali e del recupero ambientale.

Gli atenei organizzeranno, in accordo con enti pubblici e privati, gli stages e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative" e potranno definire ulteriormente, per ogni corso di studio, gli obiettivi formativi specifici, anche con riferimento ai corrispondenti profili professionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il CdS in "Beni Culturali" è stato correttamente progettato in merito alla trasparenza nella scelta della denominazione, nonché nella definizione degli obiettivi formativi e degli sbocchi professionali.

Il CdL dimostra alcuni elementi interessanti di qualificazione come la riduzione del 42% del numero degli esami rispetto al CdS della vecchia offerta formativa dal quale deriva ed altresì l'attribuzione agli insegnamenti di 6 ovvero 12 Cfu, nel rispetto delle disposizioni prescritte dal Senato Accademico. In base agli elementi di analisi sviluppati, la dotazione assegnata al CdS rispetta i minimi ministeriali in termini di organico e di strutture didattiche dedicate all'attività formativa.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'Ateneo veronese, per iniziativa del Presidio per l'Assicurazione della Qualità, ha promosso un progetto di revisione complessiva del rapporto tra i Corsi di studio e le Parti sociali, allo scopo di delineare un nuovo modello di consultazione in forma di tavoli permanenti, così da mantenere un dialogo costante con le istituzioni e le imprese del territorio sugli obiettivi e sui contenuti dell'attività didattica, nonché sull'orientamento al mondo del lavoro e sulle ricadute occupazionali.

In data 25 gennaio 2008 alle ore 11.00, presso l'aula 1 del Polo Zanotto dell'università degli studi di Verona, si sono tenute le prime consultazioni in vista della modifica di ordinamento dei CdS secondo le disposizioni della L. 270/2004 che rende più consolidabile il percorso degli studenti, grazie alla riduzione delle prove d'esame (20 esami per i corsi triennali, 12 per i corsi magistrali) e impone di investire in modo più razionale nella docenza: i rappresentanti dell'Ateneo si sono riuniti con i rappresentanti del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, sotto la presidenza del Preside prof. Mario Lombardo. Sono presenti alla riunione rappresentanti dei Distretti Produttivi Giornalismo, dell'Associazione Imprenditori e Professionisti di Verona, dei Musei Civici di Verona, dei Distretti Produttivi Editoria, della Soprintendenza Archeologica del Veneto, delle scuole superiori veronesi, della Biblioteca Civica di Verona, della UIL e CISL, dell'Ufficio Ufficio Scolastico Regionale del Veneto.

I rappresentanti delle parti sociali presenti esprimono piena condivisione con gli obiettivi formativi identificati per la pianificazione del corso di Beni Culturali; parere altamente positivo sul piano didattico presentato; piena soddisfazione sulla corrispondenza tra piano formativo, competenze tecniche e scientifiche del corpo docente.

Segnalano l'introduzione di miglioramenti rilevanti e innovativi rispetto al passato. In particolare notano con soddisfazione che:

- il numero di esami complessivo è stato ridotto,
 - sono stati introdotti aspetti relativi a un maggiore controllo della qualità delle conoscenze possedute dagli studenti al momento dell'immatricolazione attraverso la prova d'ingresso,
 - è previsto un continuo rapporto con le realtà archeologiche e artistiche,
 - il corso di laurea dispone di strutture di laboratorio tali da rendere più interessante la collaborazione con le Soprintendenze,
 - per quanto attiene all'esecuzione delle attività di tirocinio, risulta ancor più curata la loro integrazione con il piano di formazione culturale 'in aula'.
- All'unanimità viene espresso dai presenti parere favorevole alla trasformazione del corso di studio in Beni culturali.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea di Beni Culturali intende formare laureati che abbiano una buona preparazione di base e un adeguato spettro di competenze e conoscenze

nei vari settori dei beni culturali (archeologico, storico-artistico, archivistico e librario, teatrale, musicale, cinematografico, demoantropologico, ambientale e paesaggistico), oltre che nella legislazione che li riguarda. I laureati dovranno, inoltre, essere in grado di usare in modo appropriato la lingua italiana, avendo acquisito il lessico specifico delle discipline studiate, e conoscere almeno un'altra lingua dell'Unione Europea.

Descrizione percorso formativo

A supporto della didattica tradizionale il corso prevede insegnamenti, visite guidate, tirocini, stage, anche presso musei e laboratori, che permettano la conoscenza diretta dei beni culturali, delle metodologie della documentazione, delle analisi dei materiali, del restauro e della conservazione. Questo genere di attività viene organizzato in accordo e in collaborazione con Istituzioni ed Enti pubblici e privati.

Il corso fornisce, inoltre, attività didattiche finalizzate alla conoscenza degli strumenti informatici per l'elaborazione dei testi, delle immagini e per la corretta fruizione dei repertori elettronici relativi ai beni culturali.

Lo studente ha la possibilità di svolgere una parte del curriculum degli studi in Università di altri paesi della UE, grazie agli scambi Erasmus.

In relazione alle finalità generali del corso di studio e a quelle specifiche dei percorsi, il CdS distribuisce l'offerta formativa complessiva prevista all'interno del triennio secondo una scansione progressiva dei contenuti disciplinari e dei rispettivi obiettivi formativi:

- il primo anno mira a fornire una preparazione di base (di carattere letterario e geografico e sulla legislazione dei Beni Culturali) e a indirizzare gli studenti a capire i propri interessi di studio attraverso due corsi di Introduzione alle discipline archeologiche e alla storia dell'arte.

- il secondo anno, pur assegnando ancora alcuni crediti alla formazione di base (specie di carattere storico), lascia spazio a insegnamenti caratterizzanti, che variano in base al percorso scelto (dallo studio delle discipline archeologiche, anche attraverso le metodologie di studio specifiche; allo studio delle discipline storico-artistiche, anche in relazione alle rispettive metodologie; allo studio di particolari ambiti dei Beni Culturali: archivistico e biblioteconomico, delle discipline dello spettacolo - cinema, musica, teatro).

- il terzo anno è interamente dedicato alle discipline caratterizzanti del percorso scelto e alla preparazione dell'elaborato finale.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Oltre alle conoscenze e competenze di base e caratterizzanti che si acquisiscono con la laurea in Beni culturali, il Corso di Studio intende raggiungere i suoi obiettivi formativi attraverso la trasmissione di conoscenze teoriche specifiche e competenze pratiche, le quali sono differenziate a seconda del curriculum scelto dagli studenti.

1. Archeologico: le attività affini e integrative sono declinate rispetto a contenuti propri di discipline relative ai beni storico-archeologici; tali contenuti sono indirizzati allo sviluppo di conoscenze teoriche specifiche e di competenze tecniche in grado di arricchire il percorso formativo degli studenti iscritti al curriculum.

2. Storico-artistico: le attività affini e integrative sono declinate rispetto a contenuti propri di discipline relative ai beni storico-artistici; tali contenuti sono indirizzati allo sviluppo di conoscenze teoriche specifiche e di competenze tecniche in grado di arricchire il percorso formativo degli studenti iscritti al curriculum.

Le attività affini e integrative concorrono in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio, poiché permettono di declinare ulteriormente e in ambiti del sapere e in contesti operativi differenziati, le competenze acquisite nei crediti di base e caratterizzanti.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato dovrà maturare una solida preparazione di base, con particolare riferimento all'ambito archeologico, storico-letterario, artistico, archivistico, musicale e dello spettacolo, nonché conoscere i fondamenti dell'attuale legislazione italiana in materia di beni culturali. Dovrà, inoltre, conoscere le principali problematiche relative allo studio analitico e alla catalogazione dei beni culturali. Il laureato dovrà possedere conoscenze relative ai principi secondo i quali i beni culturali vengono restaurati e conservati.

Il laureato dovrà essere in grado di usare correttamente la lingua italiana, tanto scritta quanto parlata, e conoscere almeno un'altra lingua della UE.

Il raggiungimento di questi risultati avverrà attraverso la didattica frontale e lo studio di manuali e pubblicazioni a carattere scientifico su temi e problemi relativi all'indagine, conservazione, tutela e valorizzazione dei beni culturali.

La verifica del conseguimento di tali risultati avviene attraverso esami di profitto e prove di valutazione scritte e/o orali. Un elaborato scritto è previsto come prova finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato dovrà essere capace di applicare le conoscenze acquisite per risolvere problemi specifici e generali, dimostrando un approccio professionale e competenze adeguate. Il raggiungimento di questi risultati si compie attraverso la preparazione teorica e per il tramite di esercitazioni svolte direttamente su opere, monumenti e testi. Ciò si realizza sia con la didattica frontale, sia mediante la partecipazione a esercitazioni e seminari, a campagne di scavo archeologico, ad attività pratiche presso soprintendenze, musei, archivi e biblioteche, oltre a visite didattiche finalizzate alla conoscenza diretta e analitica di reperti archeologici, di manufatti artistici e architettonici e di beni librari.

La verifica del conseguimento di tali risultati avviene durante gli esami di profitto e nel corso di prove di valutazione scritte e orali.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato dovrà essere in grado di valutare e acquisire criticamente dati e informazioni e di saper adattare le competenze e le metodologie acquisite agli specifici contesti in cui si troverà ad operare; dovrà, in particolare, saper valutare in senso diacronico la produzione dei beni culturali, orientandosi nella loro classificazione e contestualizzazione. Inoltre, dovrà saper produrre giudizi autonomi partendo dall'interpretazione dei dati relativi ai beni culturali. Al raggiungimento di questi risultati gli studenti vengono avviati dai corsi di insegnamento, nonché da laboratori, seminari, tirocini, visite guidate e, in particolare, dalla redazione dell'elaborato finale.

I risultati attesi sono verificati tramite prove in itinere e finali.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato dovrà usare la lingua italiana scritta e parlata in modo corretto e appropriato, usando la terminologia specifica per il campo dei beni culturali; dovrà conoscere, inoltre, un'altra lingua dell'Unione Europea. Il laureato dovrà sapersi servire degli strumenti informatici per l'elaborazione dei testi e delle immagini e per l'utilizzo dei repertori elettronici relativi ai beni culturali. Il Corso prevede, al riguardo, un laboratorio obbligatorio in informatica dei Beni culturali.

La verifica delle abilità comunicative avverrà attraverso prove in itinere e finali e l'elaborato finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato dovrà raggiungere le competenze necessarie per intraprendere studi universitari successivi, con un'adeguata autonomia e capacità di apprendimento. Il conseguimento di tali capacità può avvenire attraverso gli stimoli forniti dai docenti, sia nei singoli corsi di insegnamento, sia nelle attività di esercitazione e laboratorio, sia nella redazione dell'elaborato finale. La verifica dei risultati attesi avverrà attraverso prove in itinere e finali e l'elaborato finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al Corso di laurea di Beni Culturali occorre essere in possesso del titolo di scuola secondaria superiore richiesto dalla normativa in vigore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

E' inoltre richiesto il possesso di un'adeguata preparazione iniziale: una corretta esposizione scritta e orale nella lingua italiana e a una conoscenza di base dei fondamenti della storia, della geografia, della storia letteraria e della storia dell'arte.

Il possesso dei requisiti culturali necessari per la frequenza dei corsi viene accertato mediante una prova d'ingresso (accertamento dei saperi minimi)
Nel caso in cui la prova non risulti superata, allo studente saranno assegnati degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da soddisfare nel primo anno di corso.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale per il conseguimento del titolo consiste nella discussione di un elaborato scritto.

La prova finale ha lo scopo di accertare le capacità dello studente di argomentare in modo critico, sulla base delle abilità di conoscenza e comprensione conseguite durante il corso, e di esporre correttamente in forma scritta. Ha inoltre la finalità di accertare la capacità dello studente di esporre correttamente le proprie argomentazioni e di sostenere una discussione.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
ESPERTO D'ARTE
funzione in un contesto di lavoro: L'esperto d'arte è una professione di elevato contenuto intellettuale e di notevole complessità; svolge attività di individuazione, conoscenza, protezione, gestione, valorizzazione, ricerca, formazione, educazione inerenti ai beni storico-artistici.
competenze associate alla funzione: Capacità di individuare, analizzare, documentare e valutare sotto il profilo storico-critico i beni storico - artistici. Capacità di individuare i riferimenti cronologici e l'ambito culturale di provenienza dei beni storico - artistici. Capacità di inquadrare i beni storico - artistici nel contesto territoriale di riferimento. Capacità di inventariare e catalogare i beni storico - artistici secondo gli standard vigenti.
sbocchi occupazionali: Musei e collezioni; Soprintendenze; Istituzioni culturali ed enti territoriali operanti nell'ambito della tutela, catalogazione, conservazione e valorizzazione di monumenti, contesti, collezioni e opere di valore storico-artistico; Enti privati (società, cooperative, ecc.) che svolgono attività didattiche nel campo dell'educazione al patrimonio artistico, organizzano mostre ed eventi culturali, promuovono iniziative di turismo culturale; Libera professione nel campo di expertise, perizie, valutazioni, autenticazioni di beni storico-artistici, sia singoli sia nel loro contesto.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none">• Assistenti di archivio e di biblioteca - (3.3.1.1.2)• Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)• Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)• Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1)• Tecnici delle biblioteche - (3.4.4.2.2)• Stimatori di opere d'arte - (3.4.4.3.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Lingua e letteratura italiana	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana	12	12	-
Discipline storiche	L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana L-OR/01 Storia del vicino oriente antico L-OR/03 Assiriologia M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	12	12	-
Civiltà antiche e medievali	L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/05 Filologia classica L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza	6	12	-
Discipline geografiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica	12	18	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 42:		-		

Totale Attività di Base	42 - 54
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Legislazione e gestione dei beni culturali	IUS/10 Diritto amministrativo	6	6	-
Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demoetnoantropologici e ambientali	CHIM/12 Chimica dell'ambiente e dei beni culturali FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) GEO/01 Paleontologia e paleoecologia ICAR/15 Architettura del paesaggio ICAR/18 Storia dell'architettura ICAR/19 Restauro L-ANT/01 Preistoria e protostoria L-ANT/04 Numismatica L-ANT/06 Etruscologia e antichità italiche L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ANT/09 Topografia antica L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-OR/05 Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/04 Estetica M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 Paleografia	66	78	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		72		

Totale Attività Caratterizzanti	72 - 84
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	18	18	18

Totale Attività Affini	18 - 18
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max	
A scelta dello studente	12	12	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		12	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	6	6
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	

Totale Altre Attività	36 - 36
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	168 - 192

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti nelle attività affini e anche/già inseriti in ambiti di base o caratterizzanti : CHIM/12 , FIS/07 , ICAR/19 , L-ANT/02 , L-ANT/03 , L-ANT/07 , L-ANT/09 , L-ANT/10 , L-ART/01 , L-ART/02 , L-ART/03 , L-ART/04 , L-ART/05 , L-ART/06 , L-ART/07 , L-OR/01 , M-FIL/04 , M-GGR/02 , M-STO/01 , M-STO/02 , M-STO/04 , M-STO/08 , M-STO/09)

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 22/04/2022